

UNIVERSITÀ

Quindici anni
di lavoro
per costruire
i nuovi manager

*Il quindicesimo
anniversario
di costituzione
del Consorzio
universitario
è stato celebrato
ieri a Pordenone
Sono stati
ricordati
l'influenza
sul tasso
d'istruzione
del territorio
e l'alta capacità
di attrazione
dalle altre
province*

A pagina V

Celebrati i quindici anni di attività. L'impegno del Comune per i nuovi spazi si lega a quello della Regione. Trecento laureati ogni dodici mesi. La "scommessa": attrarre studenti da Sinistra Piave e Bellunese

Il Consorzio universitario cresce e punta verso quota duemila

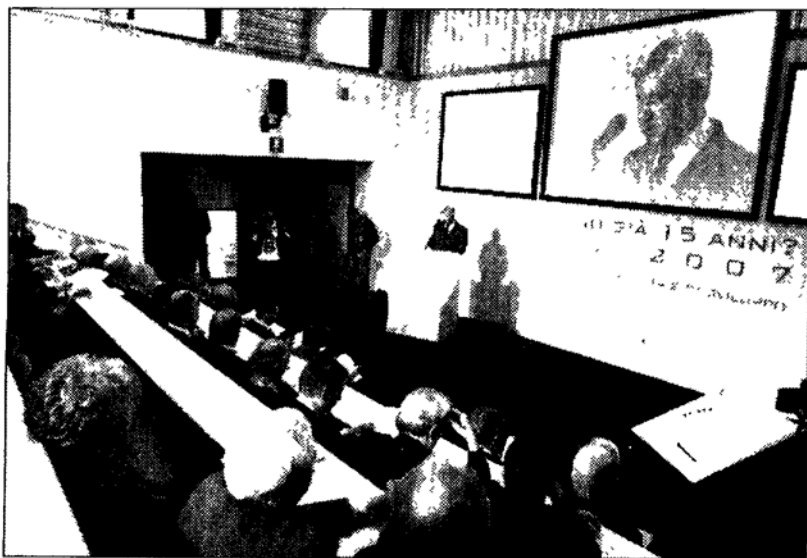
(la.za) Circa 300 laureati all'anno con un tempo medio tra la laurea e la prima occupazione di tre mesi e un giudizio buono o molto buono del 63% degli studenti intervistati. Sono alcuni dati sull'attività del Consorzio universitario di Pordenone, che ha festeggiato ieri i suoi primi 15 anni tracciando un bilancio giudicato positivo da tutti i presenti e fissando gli obiettivi di sviluppo: nuovi spazi oltre a quelli in procinto d'essere acquisiti e un patto territoriale che consenta di rilanciare il suo ruolo, puntando a superare quota 2mila immatricolazioni e andando a pescare nei bacini d'utenza di Sinistra Piave e Bellunese.

«Anche per favorire la residenzialità di docenti, oltre che per fornire un servizio d'alloggio agli studenti - ha annunciato il presidente consortile, Giovanni Pavan -, entro fine mese il Consorzio darà l'avvio ai lavori di costruzione di una residenza universitaria sovvenzionata dalla Regione. Con la residenza e la mensa già costruita dal

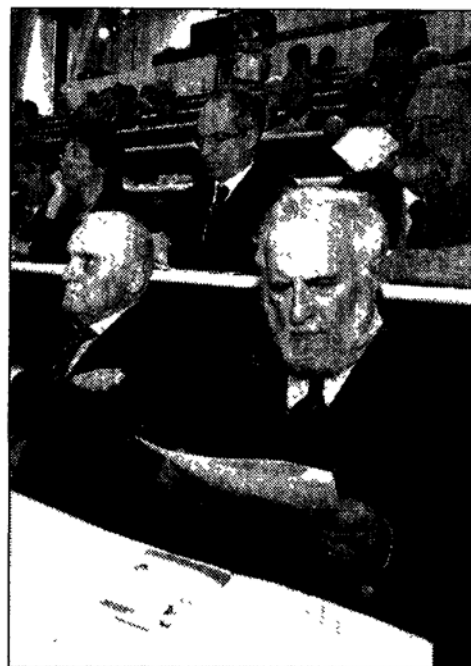
Comune il progetto campus sarà terminato, con 15mila metri quadri di superficie utilizzabile. Il campus avrà a breve (2009-2010, ndr) una sede in centro, grazie al prossimo conferimento in comodato di Palazzo Badini dal Comune».

Nuovi spazi che il sindaco Sergio Bolzonello considera però già insufficienti e rilancia la richiesta di destinare all'Università l'attuale sede dell'Arpa, per la quale andrebbe realizzata una nuova struttura. «Questa provincia - commenta - è l'unica in crescita fra quelle della regione e necessita di nuovi investimenti, dalla viabilità allo sviluppo di questa parte del territorio comunale». Una sfida alla quale il presidente della Regione, Riccardo Illy, risponde con l'impegno a sostenere ancora lo sviluppo del Consorzio «con interventi finanziari sull'edilizia ma anche sulla qualità formativa». Ma se diversi sono i motivi che inducono a ben sperare non manca qualche preoccupazione: sia il rettore dell'Università di Udine Furio Hon-

sell che Roberto Camus, preside della facoltà d'Ingegneria triestina, hanno posto l'accento sull'incardinamento dei docenti, diventato necessità non solo per favorire l'interscambio di *know-how* con il territorio, quanto per una vera e propria questione di sopravvivenza. La riforma della legge che istituisce il cosiddetto 3+2 impone una serie di standard secondo i quali ciascun corso di laurea triennale dovrà disporre di 12 docenti incardinati. «In tutto 102 - spiega Honsell -, contro i 30 attualmente presenti, ai quali se ne aggiungeranno altri 4. A Udine la facoltà d'Economia dovrà chiudere alcuni corsi per permettere di tenere in vita Pordenone». «Per tenere in piedi un corso completo - ha confermato Camus - occorrono 20 docenti incardinati. È un peso non indifferente, che non tutti sono in grado di sopportare. Davanti a noi abbiamo un periodo difficile e speriamo che con la collaborazione di tutti si possa continuare a mantenere alto il livello raggiunto».



L'incontro durante il quale ieri il presidente Giovanni Pavan ha ricordato l'anniversario (Pressphoto)



Pubblico alla cerimonia per i 15 anni del Consorzio